Monti: finalmente un'Olimpiade

GRENOBLE — Monti e De Paolis in azione durante la decisiva quarta «manche» che ha fruttato la medaglia d'oro.

Dopo nove titoli mondiali l'asso di Cortina fa centro

Valido apporto di De Paolis nell'entusiasmante prova del bob a due

SERVIZIO

ALPE D'HUEZ, 11 febbraio

Eugenio Monti ce l'ha fatta. La sua vittoria era nell'aria ma si è concretizzata solo stamattina alle 7.11 al termine della quarta ed ultima *manche* percorsa con il tempo veramente eccezionale di 1'10"05, alla media di 82,320 kmh. Il terzo record stabilito dal «due» italiano sul budello dell'Alpe d'Huez nel giro di pochi giorni. E' stato proprio grazie a quest'ultima formidabile discesa che Monti e De Paolis sono entrati in possesso del titolo olimpionico perchè, somma dei quattro tempi alla mano, il 4'41"54 degli azzurri sarebbe stato eguagliato poco dopo dal «due» della RFT. Il primo caso del genere nella storia del bob!

Per fortuna, il regolamento parla chiaro: in caso di parità il titolo deve essere assegnato all'equipaggio che ha realizzato il miglior tempo sulla pista; quindi Monti era in vantaggio su Horst Floth di 10 centesimi. E' però almeno strano che il presidente della Federazione internazionale del bob, l'italiano ing. Rotta, ignorando quella fondamentale disposizione, si sia reso responsabile dell'annuncio radiofonico in base al quale, a parità di tempi, sarebbero state assegnate due medaglie d'oro, una agli italiani e l'altra ai tedeschi.

La notizia è scoppiata col fragore di una bomba, suscitando reazioni di cui non sto a dire i particolari — perchè irriferibili — e nemmeno la rettifica ufficiale ha avuto il potere di placare gli animi. Non è la prima volta che i nostri dirigenti federali, tanto bisognosi di voti dei delegati di altri Paesi per conservare le poltroncine, non si fanno scrupolo di ostentare la loro «imparzialità»; proprio qui all'Alpe d'Huez, lo stesso ing. Rotta, l'anno scorso non raccolse l'appello di atleti e giornalisti per la sospensione della gara che, in quelle condizioni, minacciava di trasformarsi in una corsa verso la morte.

Vale la pena di ricostruire il fatto: dopo la seconda *manche*, quando Monti e Siorpaes conducevano nettamente, tutti i partecipanti minacciarono di ritirarsi perchè le condizioni della pista erano proibitive, ma l'ing. Rotta, anche allora superiore a queste «meschinerie», diede l'ordine di continuare. E si continuò. Monti uscì di pista. Siorpaes dovette abbandonare la carriera. Non è certo di dirigenti «duri» — sulla pelle degli altri — che difetta lo sport italiano.

Ma, nonostante l'ing. Rotta, il quarantenne Monti ha vinto, e torniamo ad occuparci di lui e della sua grande impresa iniziata alle 5.20 di questa mattina, quando la luna illuminava le cime dell'Alpe e i riflettori a sali di iodio ingiallivano il ghiaccio del budello. La temperatura era a meno 3,5° e c'era la preoccupazione di finire al più presto le discese di rodaggio che precedevano le ultime due *manches*, prima che il sole intervenisse a porre fine alla competizione.

Monti e De Paolis partivano con un vantaggio, accumulato nei giorni precedenti, di 34 centesimi sui due tedeschi ma, alla fine della terza discesa, il loro tempo era decisamente mediocre, 1'10"64,8 centesimi in meno della seconda *manche*, ma 51 in più della prima. Il loro tempo totale saliva così a 3'31"49.

Dopo scendevano i tedeschi Horst Floth e Pepi Bader con un ottimo 1'10"20 che portava il tempo totale a 3' 31"39, ben 10 centesimi in meno degli italiani. Sembrava proprio finita per Monti: solo un eccezionale recupero, sempre più improbabile col passare dei minuti, avrebbe potuto capovolgere la situazione. E invece, come abbiamo visto, Monti è riuscito a superare per la terza volta se stesso e a stabilire il terzo record.

Già stava ricevendo le congratulazioni, già aveva abbracciato Sergio Siorpaes, il compagno di tante corse, l'amico fraterno, il collaboratore di fiducia, quando la notizia del tempo realizzato da Floth e il conseguente comunicato del quale abbiamo già detto, gettavano la costernazione nel «clan» azzurro. Il resto lo sapete.

Al suo arrivo, il «diavolo rosso» appare stanchissimo, gli occhi cerchiati, per la tensione e per la notte in bianco. Dice solo: «Siamo scesi come due pazzi», poi cerca subito Siorpaes; i due si abbracciano e Monti dice al suo ex «secondo»: «E' stato merito tuo». E anche il bravo De Paolis dimostra di condividere il giudizio.

La storia di Monti, il pluridecorato «diavolo rosso» di Cortina alla ricerca spasmodica di un titolo olimpico, e ormai stata oggetto di troppi commenti perchè ora si possa dire qualcosa di nuovo. Di Monti si sa tutto, come sia stato costretto ad abbandonare la carriera di discesista ai tempi di Colo, come abbia conquistato le nove medaglie, la dichiarazione dei due vincitori di Innsbruck, gli inglesi Nash e Dixon che indicarono nell'italiano l'atleta più degno di vincere quel titolo. Quindi, quella di questa mattina, non può essere definita una discesa particolarmente fortunata, ma piuttosto la logica definizione di un conto personale che Monti da troppi anni teneva in sospeso. E così il cortinese può chiudere in bellezza la sua grande carriera di sportivo.

Di nuovo, rispetto agli anni precedenti, una cosa però c'è, ed è il nome che si ritrova accanto a quello del c o r t i n e s e. L'abbinamento Monti-Siorpaes sembrava destinato a resistere nel tempo, più solido della ragione sociale di una ditta che da cent'anni gode fiducia e credito; invece è stato proprio su questa tremenda pista francese che la «società» si è sciolta, l'anno scorso, il mese di febbraio, quando Siorpaes fu costretto ad abbandonare per sempre. Gli è succeduto l'aviatore Luciano De Paolis, nato 27 anni fa a Grosseto, aviatore di stanza a Roma a cui è giusto riconoscere la sua parte di merito, ma — con tutta la stima che ho per lui — ritengo che sarà il binomio Monti-Siorpaes a passare alla storia sportiva. E non ne faccio solo una questione di sentimento: non è un segreto che la famosa maniglia del bolide di Monti-De Paolis — l'asso nella manica oggetto di tanta interessata curiosità da parte degli equipaggi stranieri — è stata ideata da Siorpaes. E, poiché quando si corre sul filo dei centesimi di secondo anche il più piccolo particolare ha la sua importanza, non credo di fare della retorica scrivendo che questa mattina Monti ha conquistato il titolo olimpionico con la spinta del suo concittadino.

★

Jean Claude Killy, con la vittoria riportata oggi nella prima *manche* dello slalom gigante, ha salito un altro gradino della scala che porta alla conquista dei tre titoli olimpionici delle specialità alpine. Non è che l'impresa sia facile da portare a termine, ma data la splendida forma di cui Killy sta dando chiara dimostrazione in questi giorni, è possibile che il campione francese riesca ad emulare il Tony Sailer dei giochi di Cortina.

Alle spalle del doganiere della Val d'Isère si è inserito lo svizzero Willy Favre a 1"20 che ha impedito alla squadra francese di piazzare tre uomini nelle prime tre posizioni. Infatti, Périllat è arrivato terzo a 2"04 e Mauduit lo ha seguito a ruota a 2"12 dal vincitore.

Una nota positiva per gli azzurri è rappresentata dal nono posto conquistato da Bruno Piazzalunga, ottimo nella prima frazione ma autore di una sbandata nella seconda, fatto che gli è costato almeno 50" e 3"21 di distacco da Killy. Come è noto, per il «gigante» è valida la somma dei tempi delle due discese, la seconda delle quali si svolgerà *domani*.

★

Il tedesco della R.F. Franz Keller, si è aggiudicato il titolo della 15 km. valido per la combinata nordica. La gara che si è svolta stamane a Autrans di fronte a scarso pubblico, ha visto il crollo degli atleti dei Paesi nordici, favoriti nel pronostico, ma superati da uno svizzero, due tedeschi, uno della R.F. e l'altro della R.D., un cecoslovacco, un italiano e un polacco. Il primo specialista, il sovietico Robert Makara è finito al sesto posto con il punteggio di 426,92 (222,30 per il salto e 214,12 per il fondo).

L'italiano Ezio Damolin ha fornito una brillante prova riuscendo a conquistare il quinto posto, con un punteggio di 429,54 (206 punti e il 13° posto nel salto, 223,54 punti e il quarto posto nella «15»), contro i 449 punti del vincitore.

★

Le condizioni della ventenne Cristine Pabst, caduta stamane nel corso della seconda «manche» dello slittino femminile, e ricoverata all'ospedale La Tronche di Grenoble per la frattura di un'anca, della cavità femorale e del gomito destro, sono migliorate, tanto che i medici stanno discutendo sulla opportunità di trasportare l'atleta italiana al Rizzoli di Bologna.

Adriano Pizzocaro

Collegamenti TV

ORE 14 (Primo): gara slalom gigante maschile.
ORE 23 (Secondo): risultati, cronache filmate e commenti sulle principali gare.

Le gare di oggi

Ore 8.15 - Autrans: Biathlon individuale.

Ore 9.30 - Grenoble: Pattinaggio veloce femminile metri 3000.

Ore 12 - Chamrousse: Slalom gigante maschile, seconda ed ultima «manche».

Ore 13 - Grenoble: Hockey, Cecosl.-Germ. Orient. (gruppo A).

Ore 16.30 - Grenoble: Hockey, Svezia-Finlandia (gruppo A).

Ore 16.45 - Grenoble: Hockey, Romania-Giappone (gruppo B).

Ore 20.30 - Grenoble: Hockey, Norvegia-Austria (gruppo B).

Ore 21 - Grenoble: Hockey, USA-Ger. Occ. (gruppo A).

Orario da stabilire - Villard De Lans: Slittino.

IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

I partenopei 71-70 sui varesini

Volano i pugni tra le due Ignis

IGNIS SUD: Angori, Gavagnin (16), Maggetti (11), Williams (15), Vittori (16), De Simone, Abbate (3), Cepar (5), Flaborea (5).
IGNIS VARESE: Rusconi, Bufalini (8), Melilla, Musetti, Gergati (6), Meneghin (1), Bisson (1), Bovone (12), Villetti (17), Sullivan (25).
ARBITRI: Marzaroli e Di Majo di Trieste.
NOTE: Usciti per cinque falli: Bufalini e Gavagnin. Tiri liberi realizzati 27 su 34 dall'Ignis Sud e 12 su 22 dall'Ignis Varese.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 11 febbraio

Anche il secondo «derby degli elettrodomestici» di basket è stato vinto dall'Ignis Sud-Partenope per un punto soltanto. E' stato un incontro drammatico, durissimo, al cardiopalma: a cinque secondi dal termine conducevano i varesini per tre punti.

Sembrava un vantaggio incolmabile tanto più che gli atleti di Nico Messina trattenevano a lungo la palla per far trascorrere i secondi. E' stato allora che il partenopeo Abbate entrato in campo da 10 minuti, ha affrontato con decisione Rusconi, che in quel momento tratteneva il pallone. Gli ha dato uno spintone deciso e questi è finito con la testa sotto il tavolo della giuria ed ha dovuto abbandonare il campo. I due personali sono stati tirati da Gergati. Sbagliati tutti e due, poi è stato lo stesso Abbate a realizzare un canestro.

Un punto di vantaggio per l'Ignis Varese a pochi attimi dalla fine. I partenopei stringono gli avversari e Melilla commette un fallo su Gavagnin, il bravissimo giocatore non si lascia vincere dall'emozione e realizza i due punti. L'entusiasmo del pubblico è alle stelle. Ma il cronometro segna ancora che mancano due secondi alla fine. E' lo stesso Gavagnin che commette un fallo su Gergati e deve abbandonare il campo. Il giocatore dell'Ignis Varese tenta di concentrarsi: lo schiamazzo del pubblico è indescrivibile. Gergati sbaglia nettamente i due personali. Segue la tradizionale invasione del campo da parte dei sostenitori della Partenope.

E' stata una vittoria incredibile. Gli azzurri napoletani sono stati costretti ad inseguire gli avversari fin dal primo istante di gioco a causa di numerose e gravissime sviste arbitrali.

Alla metà esatta del secondo tempo si è temuto il peggio, giacchè il biondo Sullivan, il «marine» della pallacanestro, ha sferrato un tremendo pugno in pieno viso a Vittori.

C'è stata una scazzottata generale; molti spettatori sono entrati in campo e ci sono voluti parecchi minuti prima che ritornasse la calma. Poi entrambi i giocatori, che si erano scontrati piuttosto duramente fin dall'inizio, sono stati espulsi. E' stata questa l'unica decisione giusta dei due arbitri, che per tutto l'arco dell'incontro hanno commesso una serie infinita di «papere».

I nervi in campo appaiono subito a fior di pelle e il primo ad esplodere è Williams, che protesta vivacemente con un arbitro e viene richiamato ufficialmente. L'allenatore della squadra napoletana è costretto a chiedere una sospensione per calmare il suo atleta. Siamo al 12° ed i varesini conducono per 24 a 12. Vittori e Gavagnin alla ripresa del gioco sono gli artefici della rimonta. Proprio Gavagnin fa 28-37 allo scadere dei 20'.

La prima parte della ripresa è tutta degli ospiti che arrivano a distanziare i napoletani di ben nove punti.

Flaborea, che era uscito dopo pochissimi minuti di gioco, rientra al posto di Cepar che guida la rimonta. Siamo al 8' e si ha un primo scontro aperto fra Vittori e Sullivan, che senza pallone si scaleiano. Dieci secondi dopo, quando le squadre sono sul 56 a 51 per il Varese, Sullivan tenta di smarcarsi e il suo avversario l'ostacola. L'americano gli molla un pugno in faccia.

Dalla panchina della Partenope scattano due giocatori come molle. Anche dal parterre gli spettatori muovono all'assalto dei giocatori ospiti. Interviene la polizia ma i cazzotti volano lo stesso. Qualche minuto di parapiglia e la situazione si normalizza. Vittori torna a sedere in panchina mentre Sullivan, che aveva realizzato ben cinque canestri consecutivi in pochi minuti, viene accompagnato negli spogliatoi.

Ai loro posti entrano Abbate e Bisson. Con Sullivan e Bufalini che esce al 15' per cinque falli, l'Ignis di Varese perde due importantissime pedine. A 5" dal termine comunque il punteggio è fissato sul 67 a 70 per gli ospiti. Il resto l'abbiamo raccontato.

Giuseppe Mariconda

Oransoda-Becchi 68-63

Risolvono Burgess e De Simone

BECCHI: Ori (7), Rossi (9), Conti (16), Pinasco (4), De Fanti (2), Nardi (2), Gennari (23).
ORANSODA: Burgess (23), Recalcati (10), De Simone (21), Tirabosco, D'Aquila (7), Frigerio (7).
ARBITRI: Sussi di Livorno e Cammeo di Firenze.

SERVIZIO

FORLI', 11 febbraio

La Becchi non ce l'ha fatta neppure questa volta; è destino che contro le squadre più forti di scena a Forlì, i nero-arancioni sfiorino risultati clamorosi senza mai riuscire a coglierli. Anche oggi, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di due punti, la Becchi ha dovuto lasciare via libera ai canturini nel secondo tempo a causa soprattutto di molti, troppi errori commessi in zona di tiro. A questo punto è arduo prevedere quali saranno i risultati di questo appassionante campionato; l'Oransoda ha vinto grazie all'implacabile precisione di tiro di Burgess e di De Simone ma non ha mostrato un gioco di squadra tale da consentire di giudicarla tra i più autorevoli pretendenti allo scudetto.

D'altro canto la Becchi, pur con questa quarta sconfitta consecutiva, conserva ancora ragionevoli speranze di non retrocedere.

Tutto lascia intravedere che questo campionato, sia in testa, sia in coda, troverà il suo vincitore nelle ultimissime, decisive partite.

Nella partita odierna i migliori ci sono sembrati, nella squadra forlivese: Gennari e Conti; tra i canturini: Burgess, De Simone e D'Aquila.

Milena Garoia

RISULTATI

Ignis Sud-Ignis 71-70; Candy-*Butangas 70-68; Noalex-*Fargas 57-50; Simmenthal-*All'Onesta 100-64; Oransoda-*Becchi 68-63; Boario-*Eldorado 78-69.

CLASSIFICA

Oransoda, Candy p. 24; Ignis Sud, Simmenthal 22; Ignis Varese, Noalex 14; Butangas 12; All'Onestà 10; Eldorado, Boario 8; Becchi 6; Fargas 2.

★

RISULTATI FEMMINILE

Recoaro-*Triestina 53-42; Fiat Torino-*Fiamme Roma 63-43; Geas-Ultravox 57-24; Lanco Torino-Standa Milano 62-40; Lamborghini-*Standa Ferrara 36-35.

CLASSIFICA

Recoaro p. 20; Standa Milano, Geas 16; Lanco Torino 14; Lamborghini, Fiat 10; Triestina, Standa Ferrara, Fiamme 4; Ultravox 2.

Pesaro: Butangas-Candy 68-70

Jella e arbitri piegano i locali

BUTANGAS: Corradi, Bertini (15), Marchionetti, Lesa (6), Serocco, Paolini (4), Fattori (6), Barlucchi (6), Ferello (18), Werner (13).
CANDY: Giomo (4), Pellanera (8), Lombardi (17), Rago, Rundo (3), Buzzavo, Calebotta, Raffaele (2), Swagerty (35), Cosmelli (1).
ARBITRI: Stefanutti e Burcovich di Venezia.
NOTE: — Werner al 18' del secondo tempo è costretto a lasciare il campo per un infortunio al braccio sinistro. Lombardi al 17' del secondo tempo è uscito per 5 falli. Tiri liberi: Butangas realizzati 10 su 16, Candy 13 su 23.

DAL CORRISPONDENTE

PESARO, 11 febbraio

«Quello che è successo oggi non mi era mai capitato di vederlo in tutta la mia lunga carriera, sia di giocatore che di allenatore». Con queste parole Mario Alesini, allenatore della squadra pesarese, ha commentato il comportamento dei due arbitri.

La sconfitta, di stretta misura, della squadra pesarese è da imputare per metà alla disastrosa direzione di gara e per l'altra metà all'infortunio occorso a Ted Werner, pochi minuti prima della fine del primo tempo. L'americano, infatti, per una banale caduta ha riportato una frattura all'avambraccio sinistro e non è stato in grado di proseguire l'incontro.

Dopo tutto questo gli uomini di Alesini sono andati vicino, molto vicino, alla vittoria.

Gli errori a non finire dei due direttori di gara hanno fatto spegnere ogni loro speranza.

Nel corso del primo tempo, conclusosi a favore dei pesaresi con il punteggio di 35 a 34 si era assistito a una bella partita. Alesini aveva schierato Fattori, Barlucchi, Bertini, l'americano Werner e lo italo-argentino Ferello; Sip, invece, Pellanera, Cosmelli, Rundo, Lombardi e l'americano Swagerty.

Partiva subito la Candy. Dopo poche battute il segnapunti registrava 5-0 per i bolognesi, poi la Butangas rimontava e dopo otto minuti era in vantaggio di ben sette punti, 18-11.

Le cose sembravano andare a gonfie vele per i pesaresi. Lombardi era nettamente neutralizzato dall'argentino Ferello, Werner vinceva nettamente i confronti sotto i tabelloni con il connazionale Swagerty e Bertini era in gran giornata.

Era nell'aria il risultato di domenica scorsa contro l'Ignis Sud. Poi l'infortunio a Werner. A sostituirlo Alesini ha chiamato Lesa che ha dimostrato grinta e volontà, ma gli è mancato un pizzico d'esperienza in più per riuscire laddove era riuscito Werner nel primo tempo: neutralizzare Swagerty.

Alberto Ridolfi

Noalex-Fargas 57-50

Campo neutro favorisce i veneziani

NOALEX: Cedolini (16); Formenti; Vianello (12); Gnadagnino; Vaecher (2); Bottan (12); Ferro (2); Lessana; Quintavalle; Djuric (4).
FARGAS: Pozzilli; Rajkovic (24); Garibaldi (5); Chirico (2); Natalini (2); Baroncini (2); Cempini (1); Guantini (7); Bernardini (5); Nanni (4).
ARBITRI: Rossini di Milano e Vietti di Pavia.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 11 febbraio

Sul campo neutro di Genova, per la squalifica del palazzetto di Livorno, la Noalex di Venezia, al termine di un combattutissimo incontro, ha battuto la Fargas di Livorno. Il successo dei veneti non fa una grinza, anche se la squadra non ha fornito una prestazione adeguata allo standard normale.

Le manuscole prove di Cedolini, Djuric e Bottan, hanno senza dubbio brillantemente reintegrato la prova in tono minore offerta da Vianello.

Malgrado la poderosa mole di gioco svolto, i livornesi, sorretti da numerosi tifosi trasferitisi a Genova, non sono riusciti a prevalere per la imprecisione dei loro tiri e l'orgasmo dimostrato sotto cesto. Tra i labronici ha come al solito giganteggiato il solito Rajkovic. Determinante per il risultato finale è stata la menomazione subita da Chirico, proprio agli inizi.

L'inizio è di netta marca livornese ed è Rajkovic ad aprire le marcature subito dopo imitato da Djuric. Dopo un breve periodo di vantaggio, i veneti hanno preso le redini dell'incontro e si sono portati al comando chiudendo la prima parte con il punteggio di 30 a 25.

Nel secondo tempo l'incontro non ha mutato fisionomia e mai i livornesi sono riusciti a insidiare il vantaggio dei veneti, malgrado il loro generoso serrate finale.

Franco Martello

Molto sentita tra i giallo-rossi l'assenza di Isaac

Il «Simm» schiaccia All'Onestà (100-64)

SIMMENTHAL: Iellini (22), Brumatti (6), Pieri (6), Masini (30), Fantin (10), Riminucci, Ongaro (5), Raymond (14), Cerioni (7). Non entrato Rosi.
ALL'ONESTA': Vatteroni (8), Masocco (16), Longhi, Bulgheroni, Zanatta (14), Gatti (20), Ossola, De Rosso (6). Non entrati: Vescovo e Albonico.
ARBITRI: Corzani e Massai, di Firenze.
NOTE: Tiri liberi: Simmenthal 14 su 24; All'Onestà 20 su 24. Usciti per cinque falli: Zanatta al 13'30 del secondo tempo (78-56).

SERVIZIO

MILANO, 11 febbraio

Non ha faticato molto il Simmenthal a travolgere l'Onestà nel derby di ritorno, che ha richiamato al Palalido un pubblico strabocchevole. I campioni d'Italia, del resto, hanno fatto rispettare il pronostico della vigilia, che li voleva sensibilmente favoriti.

Alla prova dei fatti, anzi, la superiorità della squadra di Rubini è stata schiacciante per tutto l'arco della gara.

Le cifre parlano da sole: ben trentasei punti è stato il distacco finale nei confronti dell'Onestà.

Il mattatore della gara è stato senza dubbio Masini, che da solo ha totalizzato ben trenta punti, dimostrandosi preciso nel tiro a canestro e insuperabile nei rimbalzi. In difesa Masini è stato un'autentica sicurezza.

Sotto tabellone molto efficace anche l'americano Raymond, che ha validamente collaborato con Masini e messo a segno quattordici punti.

Tra le file dell'Onestà si è sentita parecchio la mancanza di Isaac, che ha seguito la partita dalla tribuna con la mano destra ingessata a causa della recente operazione al tendine.

Il compito di coordinatore dell'Onestà è toccato all'estroso Gatti, il quale però non ha ripetuto l'exploit di domenica scorsa. Marcato spietatamente da capitan Pieri, Gatti si è fermato a quota venti, mancando completamente alcune favorevoli occasioni e sprecando quattro tiri piazzati.

Percudani mandava inizialmente in campo Vatteroni, Masocco, Zanatta, Gatti e Ossola mentre per il Simmenthal il quintetto base era formato da Iellini (autore di un'ottima partita), Brumatti, Masini, Riminucci e Raymond.

Per un buon terzo del primo tempo il punteggio è stato alterno con rapidi capovolgimenti di fronte. Verso il quindicesimo minuto però il Simmenthal ha in breve ricumulato undici punti di vantaggio, 32-21. Vantaggio che nei restanti minuti si è consolidato. Le squadre sono andate al riposo con l'Onestà sotto di ben sedici punti: 31-47.

Nella ripresa il Simmenthal viaggiava sicuro verso una incontrastata e travolgente vittoria. Al settimo minuto Rubini manda in panchina Iellini e Masini, sostituendoli con Cerioni e Ongaro, ma è solo per riprendere fiato.

A meta del secondo tempo il Simmenthal è in vantaggio di venti punti: 72-52; al sedicesimo il punteggio è di 90-58. Negli ultimi minuti, infine, il Simmenthal raggiunge quota cento, bloccando l'Onestà sui 64 punti.

Toni Condello

L'Eldorado battuto 69-78

Il Boario passa a Bologna

ELDORADO: Orlandi (24); Bergonzoni (10); Granucci; Viscardi (3); Bianchi; Angelini L.; Bruni (2); Krulish (26); Paganini; Angelini P. (4).
BOARIO: Porrecco (4); Varotto (11); Toniolo (8); McMillen (24); Barisiera (5); Stefanelli (2); Peroni (5); Bertini; Cavallini; Jessi (19).
ARBITRI: Luglini e Casale.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 11 febbraio

A conferma di una condizione di forma precaria che dura da parecchio tempo, l'Eldorado le ha buscate anche oggi in casa. La vittoria del Boario (78-69) poteva essere più chiara se nel primo tempo Jessi non avesse insistito all'eccesso nelle conclusioni (nella prima parte ha realizzato 2 volte su 14 tentativi).

Nella ripresa è avvenuto che Jessi ha aggiustato la mira, che Varotto ha realizzato cinque canestri, uno più bello dell'altro, mentre McMillen ha continuato a «spanierare».

Veramente inspiegabile la crisi della formazione di Lamberti. D'accordo, mancava Govati, ma l'attenuante non giustifica la batosta. Troppi gli errori e scarsi gli schemi visti. Individualmente sono andati bene Orlandi (11 canestri su 15 tiri) e Krulish (10 su 23), mentre sotto tabellone, prima Angelini e Paganini, poi Viscardi, hanno combinato ben poco.

Nel primo tempo si assiste ad una leggerissima prevalenza (almeno nel punteggio) dei locali perchè dall'altra parte Jessi, a voler fare di testa sua, sbaglia. Al 7' 14 a 10 per l'Eldorado; al 16' ancora 3 punti per i bolognesi (27 a 24); i quali chiudono il tempo in vantaggio per 32 a 29. La situazione si capovolge nella ripresa. Al 5' parità 41 a 41, quindi, piano piano, i padovani rosicchiano punti e alla fine vincono per 78 a 69.

f. v.

Cortina in festa

CORTINA D'AMPEZZO, 11 febbraio

Era ancora notte quando i cortinesi hanno appreso dalle radioline, sintonizzate su stazioni straniere, che Eugenio Monti aveva conquistato la vittoria olimpica. Ed allora, come direbbe il poeta, per Cortina fu subito l'alba. Un'alba di brindisi nei bar, negli alberghi, nelle case private. Un'alba con file di gente alle poste, ai telefoni e sulla soglia di casa Monti dove, la madre ottantaseienne e il padre novantunenne ringraziavano sorridenti e commossi.

Ora si è formato un comitato cittadino per i festeggiamenti di rito ma, il programma, è ancora da stabilire... Perchè? Perchè qui a Cortina si giura che se il nove volte campione mondiale di bob, ha superato il «complesso» olimpionico, c'è da scommettere che farà ritorno a casa anche con la medaglia d'oro del bob a 4.

Le classifiche

Classifica bob a due:
1. MONTI-DE PAOLIS (Italia) 4'41"54; 2. Floth-Bader (Ger.) 4'41" e 54; 3. Panturu-Neagor (Rom.) 4'44"46; 4. Thaler-Durnthaler (Au.) 4'45"13; 5. Nash-Dixon (Ingh.) 4' 45"16; 6. Lamey-Huscher (USA) 4'46"03; 7. Zimmerer-Utzschneider (Germ.) 4'46"90; 8. Kaltenberger-Dinkhauser (Au.) 4'46"63; 9. Wicki-Candrian (Svizz.) 4'46"98; 10. Stadler-Forster (Svizz.) 4'49"16; 11. Clifton-Luce (USA) 4'49"31; 12. Ruatti-Moerlini (Italia) 4'50"31.

Classifica della combinata nordica (salto dal trampolino disputato ieri e fondo di 15 chilometri svoltosi oggi):
1. FRANZ KELLER (RFT) punti 449,04; 2. Alois Kaelin (Svi.) 447,91; 3. Andreas Kunz (RDT) 444,10; 4. Tomas Kucera (Cec.) 431,11; 5. Ezio Damolin (It.) 429,54; 6. Josef Gasienica (Pol.) 428,78; 7. Robert Makara (URSS) 426,92; 8. Viatchslav Dragin (URSS) 424,38; 9. Roland Weisspflong (RDT) 423 e 30; 10. Hiroshi Itagaki (Giap.) 414,65; 11. Karl Heinz Luck (RDT) 414,02; 12. Tynou Khalian (URSS) 412,68; 12. John Bower (USA) 411,16; 14. Gunter Naumann (RFT) 410,89; 15. Daniel Gasienica (Pol.) 407,76; 16. Ladislav Rygl (Cec.) 407,28; 17. Fabio Morandini (It.) 398,26.

Pattinaggio femminile, velocità mille metri:
1. CAROLINA GEIJSSEN (Ol.) 1'32"6; 2. Ludmila Titova (URSS) 1'32"9; 3. Dianne Holum (USA) 1'33"4; 4. Kaija Mustonen (Fin.) 1'33"6; 5. Irina Egorova (URSS) 1'34"4; 6. Sigrid Sundbo (Nors.) 1'34"5; 7. Jeanne Ashworth (USA) 1'34"7; 8. Kaija-L. Keskivitikka (Fin.) 1'34"8; 9. Kirsti Biermann (Nors.) 1'35"; 10. Christina Kaiser (Ol.) 1'35"2; 11. Lasma Kauniste (URSS) 1'35"3.

Classifica della prima «manche» dello slalom gigante maschile:
1. JEAN CLAUDE KILLY (Fr.) 1'42"34; 2. Willy Favre (Svi.) 1'43" e 91; 3. Guy Périllat (Fr.) 1'44"28; 4. Georges Mauduit (Fr.) 1'44"86; 5. Heinrich Messner (Au.) 1'45"16; 6. Karl Schranz (Au.) 1'45"28; 7. James Henga (USA) 1'45"46; 8. William Kidd (USA) 1'45"91; 9. Bruno Piazzalunga (It.) 1'45"85; 10. Edmund Bruggmann (Svi.) 1' e 46".

Classifica della gara di salto speciale (trampolino di 70 m.):
1. JIRI RASKA (Cec.) p. 216,5; 2. Reinhold Bachler (Au.) 214,2; 3. Baldur Preiml (Au.) 212,6; 4. Bjoern Wirkola (Nors.) 212; 5. Topi Mattila (Fin.) 211,9; 6. Anatoli Jeglanov (URSS) 211,5; 7. Dieter Neuendorfer (RDT) 211,3; 8. Vladimir Beloussov (URSS) 207,5; 9. Ladislav Divila (Cec.) 207,3; 10. Gilbert Poirot (Fr.) 207,1; 10. Guenter Goellner (RFT) 207,1.

Classifica delle gare di slittino monoposto dopo le prime due «manches».

MASCHILE

1. MANFRED SCHMID (Au.) 1' 51"89; 2. Thomas Koehler (RDT) 1'55"15; 3. Horst Hoernlein (RDT) e Klaus Bonsack (RDT) 1'55"53; 5. Hans Plenk (RFT) 1'55"67; 6. Josef Feistmantl (Au.) 1'55"84; 7. Zbigniew Gawior (Pol.) 1'55"90; 8. Leonhard Sagenrauft (RFT) 1' 56"32; 9. Jerzy Wojnar (Pol.) 1' 56"54; 10. Emilio Lechner (It.) 1'56"57; 11. Giovanni Graber (It.) 1'56"68; 16. Sigfrido Mair (It.) 1' 57"45; 18. Raimondo Prinoth (It.) 1'57"96.

FEMMINILE

1. ORTRUN ENDERLEIN (RDT) 1'38"08; 2. Anna Maria Mueller (RDT) 1'38"14; 3. Erica Lechner (It.) 1'38"15; 4. Angela Knoesel (RDT) 1'38"77; 5. Christa Schmuck (RFT) 1'38"99; 6. Angelika Duenhaupt (RFT) 1'39"22.

Classifica pattinaggio artistico a coppie, classifica dopo le figure obbligatorie:
1. LUDMILA BELOUSSOVA - OLEG PROPTOPOPOV (URSS) punti 103,6; 2. Tatiana Joukchesternava-Alexandre Gorelik (URSS) 103,3; 3. Margot Glockshuber-Wolfgang Danne (RFT) 99,8; 4. Heidemar Steiner - Heinz-Ul Walther (RDT) 99,3; 5. Cynthia Kauffmann-Ronald Kauffmann (USA) 99,2; 6. Tamara Moskvina-Alexei Michine (URSS) 98,5.

Risultati di hockey su ghiaccio. Gruppo A: Canada-Stati Uniti 3-2.

Il medagliere

Assegnate 12 delle 35 medaglie d'oro in palio:

	Oro	Arg.	Bron.
Italia	2	0	0
USA	1	3	1
Norvegia	1	2	1
Francia	1	2	0
Austria	1	1	2
Olanda	1	1	1
Finlandia	1	1	1
Germania Occ.	1	1	0
URSS	1	1	0
Cecoslovacchia	1	0	1
Svezia	1	0	1
Germania Or.	0	1	1
Svizzera	0	1	1
Romania	0	0	1

Le medaglie d'argento assegnate sono 11 poiche tre sono state attribuite ad altrettante statunitensi nella gara dei 500 metri di pattinaggio veloce femminile. Le medaglie di bronzo sono 11 perchè una non è stata assegnata nella gara dei 500 metri femminili.